

F

amiglie sotto il manto della Vergine. L'Adma (Associazione di Maria Ausiliatrice) festeggia i suoi primi 150 anni, ma è più giovane che mai. E pur restando fedele allo spirito di don Bosco, che la fondò personalmente

nel 1869, l'anno seguente alla consecrazione della chiesa di Maria Ausiliatrice a Torino, ha saputo rinnovarsi: un cambio di pelle radicale, grazie al quale l'associazione riesce a fronteggiare le tante sfide del presente. E a guardare al futuro con speranza, in una logica d'inclusione che, partendo da Torino, abbraccia l'Italia e i 5 continenti.

La nuova rotta, inaugurata a partire da una ventina d'anni, sta tutta in un'intuizione semplice quanto dirompente: fare delle famiglie il motore propulsivo. «Don Bosco aveva fondato l'Adma per custodire la fede del popolo, sotto la guida di Maria» ricorda don Pierluigi Cameroni, 63 anni, dal 2007 animatore spirituale dell'associazione. «Oggi la dimensione di fede popolare va costruita e coltivata soprattutto in famiglia».

Dai racconti di chi, per primo, ne ha fatto esperienza, emerge che il cammino si è svolto in modo assolutamente naturale, «senza grandi proclami, senza marketing o strategie». Più di tutto, a contare, è stato il passaparola: un primo nucleo di famiglie, unito saldamente nella preghiera comune e nella condivisione, ha iniziato a invitare coppie di amici, che, trovandosi bene, hanno a loro volta esteso l'invito ad altre persone.



«NOI, FAMIGLIE SOTTO IL MANTO DELLA MADONNA»

«Il santo la creò per custodire la fede del popolo, sotto la guida della Vergine», spiega don Pierluigi Cameroni, che dal 2007 ne è l'animatore spirituale. E l'intento è riuscito.

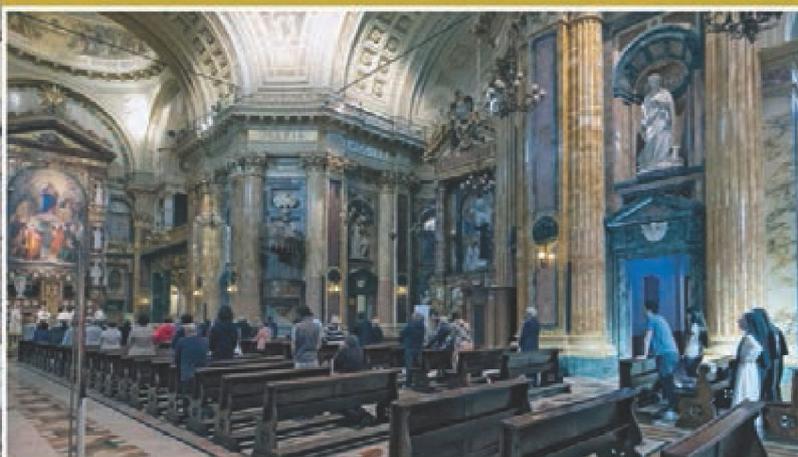
zione di Maria Ausiliatrice, fondata da don Bosco

LA MADRE DELLA CHIESA COME APPARVE A SAN GIOVANNI

All'interno della basilica di Maria Ausiliatrice, risalta il grande quadro di Maria Madre della Chiesa (a sinistra), dipinto dal pittore Tommaso Lorenzone, seguendo le istruzioni di don Bosco. Ecco la descrizione, fornita dal santo: «La Vergine campeggia in un mare di luce e di maestà. È circondata da una schiera di angeli, i quali le porgono ossequio come a loro Regina. Con la destra tiene lo scettro che è simbolo della sua potenza, con la sinistra tiene il Bambino che ha le braccia aperte, offrendo così le sue grazie e la sua misericordia a chi fa ricorso all'augusta sua Genitrice».



Torino, la preghiera in San Francesco di Sales. Sotto, il dipinto del sogno di don Bosco del 1844 e, a sinistra, adorazione eucaristica nella basilica di Maria Ausiliatrice. Nel tondo, don Pierluigi Cameroni, 63 anni. Nell'altra pagina, con lui, terza e quarto da sinistra Barbara Rosa Clot, 43, e suo marito Renato Valera, 46, presidente Adma, davanti alla basilica.



Ragazzi e adulti, laici e religiosi si ritrovano insieme per l'adorazione eucaristica, il Rosario, la Messa, le catechesi. In varie città e nazioni. Diario della ricorrenza a Torino

ATTORNO

ALLA VERGINE



A sinistra, i partecipanti all'incontro dell'Associazione di Maria Ausiliatrice a Torino durante la catechesi tenuta da don Pierluigi Cameroni nei locali di Valdocco. In basso, adorazione eucaristica e recita del Rosario nella chiesa di San Francesco di Sales. A destra, due delle statue della Vergine conservate nella basilica eretta da don Bosco: l'Addolorata e, sotto, Maria Ausiliatrice dei cristiani.



Oggi la sezione torinese dell'Adma, detta "la primaria", appunto perché la più antica per fondazione, conta 200 iscritti "ufficiali" e una marea di amici e simpatizzanti. Agli ultimi esercizi spirituali comunitari, tenutisi lo scorso agosto a Pracharbon (Valle d'Aosta) hanno partecipato oltre 650 persone. Di tutte le età. Sì, perché i "senior" (per decenni ossatura dell'associazione) continuano ad avere un posto speciale, ma a loro si sono affiancati tanti giovani e giovanissimi, che hanno portato una ventata di freschezza.

«Bellissimo il confronto intergenerazionale», dice don Cameroni. «Altrettanto preziosa l'osmosi tra religiosi e laici, che hanno un ruolo di primo piano e sono il volto della Chiesa del domani». Basta partecipare all'incontro di preghiera che si tiene ogni 24 del mese (giorno in cui il gruppo fa memoria di Maria Ausiliatrice) per averne un'idea. La chiesa di San Francesco di Sales (da lui il nome di "Salesiani", che don Bosco volle dare alla sua congregazione), all'interno del grande complesso di Valdocco (là dove il sogno del "santo dei giovani" ha preso avvio) è gremita di gente. Come in famiglia, ci si saluta, ci si abbraccia. Poi, nel silenzio, l'adorazione eucaristica, le confessioni, i misteri del Rosario. E la dolcezza dei canti mariani. Quello di Torino, basato sulla centralità di famiglie e giovani, è un modello che sta prendendo piede in altre realtà italiane: in Lombardia ad esempio (soprattutto nelle province di Milano e di Brescia), in Valle d'Aosta, in Liguria (Genova e La Spezia), ma anche in Sicilia, dove peraltro l'Adma è da sempre mol-

to radicata. Ma c'è uno sguardo che si estende ben oltre, fino a includere il mondo intero. L'associazione infatti è presente in 50 Paesi. «A seconda del luogo prende forme diverse. Questa è stata una straordinaria intuizione di don Bosco», spiega Renato Valera, 46 anni, presidente Adma. Circa 120.000 gli iscritti sparsi in tutto il pianeta, raccolti in 800 gruppi. Per dar voce a questa immensa ricchezza esistono momenti di incontro mondiale, come i Congressi di Maria Ausiliatrice, cui partecipa l'intera famiglia salesiana. Il prossimo si terrà dal 7 al 10 novembre a Buenos Aires (Argentina), prima destinazione dei missionari mandati da don Bosco, ma anche terra di papa Francesco (che non ha mai nascosto la sua affinità col mondo salesiano). Né superiori, né "santini". «Siamo gente normale, con le fragilità e le fatiche di ogni giorno, ma sperimentiamo un'alleanza che si rafforza nella preghiera», ci spiega Valera. «E abbiamo una sicurezza», aggiunge sua moglie, Barbara Rosa Clot, 43 anni. «Per noi Maria è una donna vicina e concretissima, che ci accompagna con pazienza, mitezza e misericordia».

Lorenzo Montanaro

foto di **Paolo Siccardi/Walkabout**

